

Volata a quattro ieri ad Avellino

# Giro d'Italia

## ANCORA DANCELLI!



Il vittorioso arrivo di DANCELLI (sopra) e TACCONE bloccato da una foratura. (Telefoto a «l'Unità»)

Battuti allo sprint Pambianco, Sabbadin e Poggiali - Negro giunto a 25°, con un gruppetto di inseguitori, conserva la maglia rosa - Oggi la sesta tappa da Avellino a Potenza (Km 161)

### Taccone a 15'47"

Da uno dei nostri inviati AVELLINO, 19. Be', una novità oggi c'è. Il gioco dello scambio delle insegne comando del «Giro» è arrestato: Negro rimane vestito di rosa. Eppure, prigioniero com'era del pattugliere, se l'è vista brutta assai: a un certo punto aveva un ritardo di 5'45". E, peggio: Adorni e Zilioli non paravano animati dalla volontà della riscossa. Erano arrabbiati, i campioni. Su un pezzo di strada terribile ci avevano lasciate decine, centinaia di gomme. Sembravano decisi a una protesta clamorosa: sciopero. Quindi, all'improvviso, chissà per quale misterioso intervento, hanno roggiato. Perciò, i magnifici assaltatori si sono salvati appena: e Dancelli, la punta inesorabile della staffetta, s'è abbattuto sul nastro con 25° di vantaggio sull'avvenuto plotone, privo, fra gli altri, di Taccone lontano un quarto d'ora.

di appena 40". Ciò significa che gli schemi dei capitani delle pattuglie sono stereotipati, per la prudenza e il calcolo. Zilioli è un attendista, per natura. E Adorni non si spiega: «Giro» o «Tour»? Egli paga, con i suoi dubbi, le incertezze di chi dirige il ciclismo, e non riesce a far convivere, nell'ampio spazio del calendario internazionale, le due maggiori prove, così che un atleta che voglia figurare bene qui deve per forza rinunciare là, a meno che non s'intenda — non si chiami Anselmi. Ad ogni modo, quest'è — dicono — il «Giro» che si proietta nel futuro. Ahinoi? Perché l'impressione è che si impingano di motivi extrapopolitici, e basta. I fili dell'illuminazione nera, con cui l'organizzazione vorrebbe intrecciare la rete per i tecnici, i critici e i corridori, minacciano di spezzarsi. L'epoca delle favole è terminata, e la corrente incontentata dell'entusiasmo non prende più. Le cronache della competizione sono abbastanza esplicite. L'aggettivazione è squallida, e i ritardi sulle tabelle di marcia risultano sempre più forti. D'altra parte, il problema a un certo livello di divisione e di psicologia (comuni a tutti, a tutto il nostro sport, con l'eccezione dell'Inter) s'aggrava. Fra le folle, l'esagerato controllo psicofisico suscita diffidenza. Allora, il merito dei ragazzi che si scagliano per pigliarsi la paura dal sangue degli avversari, è eccezionale, esaltante. Dancelli è l'esempio più brillante: è lui che s'impone per l'impegno. Pure sulle aspre, calde strade dell'Irpinia, Dancelli assalta, con scatti brevi e secchi, fiammeggianti. Non lo mollano, all'inizio. Ha più fortuna Vandenberg, che, fra due bolte, fallisce la prima. La seconda, invece, va a segno. Via Forè, gli stranieri della «Flandria» (per giustificare l'ingaggio) si assumono il compito di guastatori. Il terreno, però, ferma Vandenberg. Bucassi, polveroso, c'è un strage di gomme, e pochi si salvano. La jella non colpisce Dancelli, Poggiali e Sabbadin, che si mettono le gambe in spalla.

### Il Giro in cifre

- Ordine di arrivo**
1. DANCELLI Michele (Molteni) che percorre 175 km. della Benevento-Avellino in ore 5'34"46", alle media di 31,343; 2. Pambianco Arnaldo (Salvarani) 31,3; 3. Sabbadin Alfredo (Vittadello) 31,4; 4. Poggiali s.t.; 5. Gimondi a 25°; 6. Mugnaini 7; 7. Bingelli 8; 8. Adorni 9; 9. De Rosso 10; 10. Massignan 11; 11. Cribiori 12; 12. Sambini 13; 13. Pasuello 14; 14. Negro 15; 15. Fontana 16; 16. Zilioli 17; 17. Balmamion 18; 18. Galbo 19; 19. Bitossi a 47°; 20. Schiavoni a 1°; 21. Armani a 1°11"; 22. Fozzardi a 5°21"; 23. Zandego 24; 24. Vandenberg 25; 25. Mealli 26; 26. Moser A. 27; 27. Ferrari 28; 28. Babin a 29°; 29. Molenaers 30; 30. Neri 31; 31. Carlesi 32; 32. Barviera 33; 33. Taccone 34; 34. Marcelli 35; 35. Zanchi 36; 36. Lenzi 37; 37. Ballelli 40; 40. Vicentini 41; 41. Ferruti 42; 42. Claes 43; 43. Vanwynsberg 44; 44. Baffi 45; 45. Bouquet 46; 46. Fazzini 47; 47. Mazzacurati a 29°25"; 48. Vendemmiati a 25°52"; 49. Nencioni 50; 50. Miele 51; 51. Chiarioli 51; 52. Grassi 52; 52. Zamin 53; 53. Carminati 54; 54. Carminati 55; 55. Arrighetti 56; 56. Minieri 58; 58. Pifferi 59; 59. Rimezzi 60; 60. Vigna 61; 61. Fornoni 62; 62. Andreoli 63; 63. Brugnani 64; 64. Polati 65; 65. Santoli 66; 66. Dotesi 67; 67. Fabbri 68; 68. Guernieri 69; 69. Gentina 70; 70. Sartore 71; 71. Baldini R. 72; 72. Macci 73; 73. Macci 74; 74. Battistini 75; 75. Daglia 76; 76. Casali 77; 77. Tagliani 78; 78. Mannucci 79; 79. Moser E. 80; 80. Boni 81; 81. Colombo 82; 82. Ferrari 83; 83. Carminati 84; 84. Carminati 85; 85. Bugini 86; 86. Scandelli 87; 87. Chiappano 88; 88. Peretti 89; 89. Cornale 90; 90. Bodrero tutti a 25°57". Ritirati: Talomona, Mecco e Baldan A.



DANCELLI: SAPEVO DI VINCERE...

Da uno dei nostri inviati AVELLINO, 19. La seconda vittoria di Michele Dancelli è accolta dal suono delle fanfare. Le fanfare corrono le noci e bisogna aspettare un po' per sentire cose dice il brillante atleta della «Molteni». Ecco: «Dopo la corsa di ieri si trattava di adattarsi al transito, oppure di attaccare. A me non piace dormire sui pedali, lo sapete, e così stamattina mi sono lanciato insieme a Poggiali. Ero in ottima compagnia e l'arrivo di Sabbadin e Pambianco ha migliorato le cose. Ho vinto, sapevo di vincere se la fuga andava a termine. Continuerò ad attaccare, un po' perché è nel mio carattere un po' perché vorrei riconquistare il primato della classifica».

Dancelli finisce fra le braccia di De Rosso. E' difficile veder sorridere De Rosso, eppure gli occhi del campione d'Italia brillano di commozione e di felicità. Dancelli e De Rosso si vogliono bene, questo è certo. E un altro ragazzo contento è Negro che conclude la sua fatica nel gruppetto degli immediati inseguitori e rimane in «rosa». E' la prima volta che la maglia di «leader» non cambia proprietario. Negro di Taccone. E' domattina il cielo con un dito. Un finale tremendo, uno Zilioli e un Adorni scatenati. Io ho fatto la mia parte e per un giorno sono ancora primo. Chi l'avrebbe detto?»

A Grotminard ci mettiamo dietro a Pambianco che sta inseguendo Dancelli, Poggiali e Sabbadin. Il romagnolo pedala sciolto e composto, erica (con arte) le spinte in salita, respinge un secchio d'acqua e da un altro romagnolo (Baldini) coglie al volo il distacco che lo separa dai tre luogitieri. Baldini appartiene ad una scuderia diversa («Le Igmis»), ma il tecnico dei «gialli» ha tutto l'interesse che Pambianco tra i primi per dare una mano al tentativo di Poggiali. Finisce che Pambianco acciuffa il terzetto di punta e naturalmente viene avanti Pezzi, il tecnico della «Salvarani». Che dice Pezzi a Pambianco? Semplifica: di non tirare. E' il giro

dei bussolotti. E comunque mi sovvieno una battuta dell'ottantaduenne Eberardo Pavesi il quale rivolto a Pambianco che gli aveva chiesto come faceva a mantenersi così in gamma, rispondeva: «Sono io a chiederti il motivo per cui continui a correre dopo aver sposato un fior di ragazza come Fabiola...»

Aristide Baldan è un corridore sfortunato. Erano quattro giorni che l'ex contadino di Fossò (Venezia) rischiava di non finire la tappa per malanni arsi e potete immaginare lo sforzo, le sofferenze pure di arrivare al traguardo. Strada facendo, Aristide avrà pensato ai suoi quati di oggi e di ieri, alla caduta da allievo alle malattie da dietante che per tre anni gli impedirono di correre. E adesso al suo primo Giro, ai suoi primi passi nel professionismo, ecco una disgiunzione gastro-intestinale che lo costringe ad abbandonare. Anche oggi Aristide ha sofferto, ma non ce l'ha fatta. Domani sarà raccontato ai familiari e agli amici la sua triste avventura. Addio, ragazzo: forse il ciclismo non è fatto per te.

Sedici minuti di ritardo per Taccone. E' domattina il cielo con un dito. Un finale tremendo, uno Zilioli e un Adorni scatenati. Io ho fatto la mia parte e per un giorno sono ancora primo. Chi l'avrebbe detto?»

Gino Sala

### G. P. Montagna

1. DANCELLI puntò 80; 2. Taccone p. 40; 3. Ballelli a Brugnani 30; 5. Adorni, Mugnaini, Cribiori e Poggiali 20; 9. Mecco, Zilioli, Balmamion, Sabbadin 10.



Angelillo operato ieri al menisco

Angelillo è stato operato al menisco ieri mattina presso il Centro Traumatologico dell'Inail di Roma. Il professor Rampoldi, autore dell'intervento, ha dichiarato subito dopo l'operazione, durata trenta minuti, che il prestigioso giocatore dovrà osservare un riposo di quaranta giorni. Ad Angelillo è stata tolta la cartilagine lesa e nessuna preoccupazione per il suo futuro sportivo sembra sussistere dopo questo intervento. Il giocatore giallorosso è apparso tranquillo e soddisfatto ed ha ricevuto molte visite nella stanza di ieri, anche Lorenzo e Guallieri hanno voluto portargli

loro auguri di pronta guarigione. Lorenzo ha dichiarato che le operazioni al menisco debbono farsi rapidamente, muoversi con una lesione al menisco può provocare delle conseguenze quindi è stato perfettamente d'accordo con il prof. Rampoldi di procedere all'operazione. D'altra parte — ha aggiunto Lorenzo — Angelillo potrà ora riposarsi non quaranta giorni ma oltre due mesi in quanto nel mese di luglio e agosto non vi sono attività impegnative.

Nella foto in alto: ANGELILLO (in primo piano)

La Roma andrà in ritiro da oggi in vista della impegnativa partita con il Lanerossi. Per questo incontro Lorenzo Farà rientrare in squadra Schnelliger mentre osserverà ancora un turno di riposo Nicolò che accusa ancora i postumi dell'influenza. Per oggi è atteso l'incontro tra Franchi, Marini Dettina e Stacchi per discutere le risultanze dell'indagine amministrativa condotta in porto dal revisore dei conti della Federazione. Per l'occasione sembra che Marini Dettina chiederà una tregua per approntare un piano per far fronte alle esigenze più immediate.

In casa biancazzurra la notizia della squalifica di Dotti per una giornata costringerà Mannocci a rivedere la formazione che domenica affronterà in trasferta il Mantova. Il trainer biancazzurro comunque non dovrebbe avere molte preoccupazioni per sostituirlo. Come libero potrà giocare Galli che ha finito di squalifica o Gasperi. Lunedì sera il Consiglio direttivo della Lazio si è riunito per esaminare l'attuale situazione della Società e per discutere un programma per i prossimi mesi. Nella riunione è stato deciso di ripristinare dalla prossima stagione il Torneo internazionale giovanile «Cin Casoni» e di dare mandato alla presidenza di prendere accordi con la Roma per fare tutti i passi necessari affinché vengano a cessare gli arbitrari ingressi di favore rilasciati a terzi.

In apertura di seduta i dirigenti della Lazio avevano ricevuto Pagni, Cei e Governato.

Atilio Camoriano

### Angelillo operato ieri al menisco

Angelillo è stato operato al menisco ieri mattina presso il Centro Traumatologico dell'Inail di Roma. Il professor Rampoldi, autore dell'intervento, ha dichiarato subito dopo l'operazione, durata trenta minuti, che il prestigioso giocatore dovrà osservare un riposo di quaranta giorni. Ad Angelillo è stata tolta la cartilagine lesa e nessuna preoccupazione per il suo futuro sportivo sembra sussistere dopo questo intervento. Il giocatore giallorosso è apparso tranquillo e soddisfatto ed ha ricevuto molte visite nella stanza di ieri, anche Lorenzo e Guallieri hanno voluto portargli

Angelillo operato ieri al menisco

loro auguri di pronta guarigione. Lorenzo ha dichiarato che le operazioni al menisco debbono farsi rapidamente, muoversi con una lesione al menisco può provocare delle conseguenze quindi è stato perfettamente d'accordo con il prof. Rampoldi di procedere all'operazione. D'altra parte — ha aggiunto Lorenzo — Angelillo potrà ora riposarsi non quaranta giorni ma oltre due mesi in quanto nel mese di luglio e agosto non vi sono attività impegnative.

Nella foto in alto: ANGELILLO (in primo piano)

La Roma andrà in ritiro da oggi in vista della impegnativa partita con il Lanerossi. Per questo incontro Lorenzo Farà rientrare in squadra Schnelliger mentre osserverà ancora un turno di riposo Nicolò che accusa ancora i postumi dell'influenza. Per oggi è atteso l'incontro tra Franchi, Marini Dettina e Stacchi per discutere le risultanze dell'indagine amministrativa condotta in porto dal revisore dei conti della Federazione. Per l'occasione sembra che Marini Dettina chiederà una tregua per approntare un piano per far fronte alle esigenze più immediate.

In casa biancazzurra la notizia della squalifica di Dotti per una giornata costringerà Mannocci a rivedere la formazione che domenica affronterà in trasferta il Mantova. Il trainer biancazzurro comunque non dovrebbe avere molte preoccupazioni per sostituirlo. Come libero potrà giocare Galli che ha finito di squalifica o Gasperi. Lunedì sera il Consiglio direttivo della Lazio si è riunito per esaminare l'attuale situazione della Società e per discutere un programma per i prossimi mesi. Nella riunione è stato deciso di ripristinare dalla prossima stagione il Torneo internazionale giovanile «Cin Casoni» e di dare mandato alla presidenza di prendere accordi con la Roma per fare tutti i passi necessari affinché vengano a cessare gli arbitrari ingressi di favore rilasciati a terzi.

In apertura di seduta i dirigenti della Lazio avevano ricevuto Pagni, Cei e Governato.

Atilio Camoriano

### Perde la Juventus per 3-1



La Juventus, ancora travagliata nel morale per la sconfitta subita tre giorni fa nell'opera dell'Inter, non è riuscita a vincere una partita che, dopo il primo tempo, era parsa abbastanza portata di mano dei bianconeri. L'andata della semifinale della Coppa delle Fiere si è così conclusa con una robusta vittoria dell'Atletico Madrid, non certo una squadra irresistibile, ma compagine salda per poter fare leva sul vantaggio dei due gol nella partita di ritorno, per superare il turno e strappare al torinese quest'ultima chance di una deludente stagione. Il morale fragile dei bianconeri è andato in frantumi al terzo minuto della ripresa, quando Castano ha commesso un inutile fatto di mano, azione in area juventina, e lo arbitro svizzero Guionari ha ritenuto di rilevare nell'azione del juventino gli estremi per il rigore. Era o non era rigore? Il fatto era certo indubitabile, ma la sua intenzionalità e la sua gravità erano discutibili: per di più il «libero» juventino era caduto a terra in un'azione insieme con un attaccante spagnolo e non si è ben capito chi dei due avesse più ostacolato l'altro. Il tiro dal dischetto del mezzodestro Luis poneva comunque fine a ogni discussione e i bianconeri, che erano riusciti a portarsi faticosamente in vantaggio con Combin sul finire del primo tempo, si trovavano a dover ricominciare tutto daccapo, per di più con la sensazione di essere incappati in un'ennesima giornata grama.

Quarantacinquemila spettatori erano stasera sugli spalti del «Metropolitano», lo stadio dell'Atletico, e visto i bianconeri perdersi d'animo e rimproverarsi a vicenda il pareggio subito, il pubblico cominciava a incitare a gran voce i suoi, rispondendo alle sollecitazioni dando vita a un forcing costante, in attacco, che fruttava altre due reti.

Il realizzatore della serata era l'uomo di maggior classe dell'Atletico, il mezzodestro Luis, una specie di Suarez abituato a giocare più avanzato di quanto non faccia il suo connazionale nell'inter, altrettanto pericoloso però sotto rete per l'opportunismo di cui è capace e per il tiro a stoccata quando l'occasione si favorisce e battendo il portiere bianconero, che questa volta non poteva far nulla per evitare il gol. La Juve si sedeva definitivamente e le due squadre finivano al piccolo trotto, cioè bianconeri persi nella speranza di accorciare lo sventaggio con qualche azione di contropiede. La partita non è stata sgradevole, ma ha messo in luce molte magagne nella preparazione atletica degli juventini, per di più non certo rocioli nel morale. Forse per il caldo di Madrid, forse per i postumi della fatica di domenica, fatto sì è che la Juventus è esistita soltanto nei primi trenta minuti di gioco.

g. g.

Agli inglesi del West Hamm la Coppa delle Coppe

LONDRA, 19. La squadra britannica West Hamm United ha vinto l'edizione 1965 della Coppa delle Coppe di calcio, battendo in finale la squadra tedesca Monaco 1960 per 2-0, dopo un primo tempo a reti inviolate. Ambedue le reti sono state segnate dall'ala destra Alan Sealey, nel giro di 2', al 21' e al 26' della ripresa. Camilla persona hanno assistito alla partita, disputata nello stadio di Wembley.

### Contro l'Atletico di Madrid

## Perde la Juventus per 3-1

I bianconeri hanno segnato per primi al 44' del primo tempo con Combin - Tutti e tre di Luis i gol dei madrileni

ATLETICO: Madinabeylla; Rivilla, Griffe; Calleja, Ruiz Sosa, Glaria; Ufarte, Luis, Yanko, Mendonca, Cardona. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Castano; Sarli, Berceolino, Leoncini, Combin, Del Sol, Sivori, Da Costa, Michelini. MARCATORI: Combin (J.) al 44' del 1° tempo; Luis (A) al 3' (su rigore), all'8' e al 17, della ripresa.

**Nostro servizio** MADRID, 19. La Juventus, ancora travagliata nel morale per la sconfitta subita tre giorni fa nell'opera dell'Inter, non è riuscita a vincere una partita che, dopo il primo tempo, era parsa abbastanza portata di mano dei bianconeri. L'andata della semifinale della Coppa delle Fiere si è così conclusa con una robusta vittoria dell'Atletico Madrid, non certo una squadra irresistibile, ma compagine salda per poter fare leva sul vantaggio dei due gol nella partita di ritorno, per superare il turno e strappare al torinese quest'ultima chance di una deludente stagione.

Il morale fragile dei bianconeri è andato in frantumi al terzo minuto della ripresa, quando Castano ha commesso un inutile fatto di mano, azione in area juventina, e lo arbitro svizzero Guionari ha ritenuto di rilevare nell'azione del juventino gli estremi per il rigore. Era o non era rigore? Il fatto era certo indubitabile, ma la sua intenzionalità e la sua gravità erano discutibili: per di più il «libero» juventino era caduto a terra in un'azione insieme con un attaccante spagnolo e non si è ben capito chi dei due avesse più ostacolato l'altro.

Il tiro dal dischetto del mezzodestro Luis poneva comunque fine a ogni discussione e i bianconeri, che erano riusciti a portarsi faticosamente in vantaggio con Combin sul finire del primo tempo, si trovavano a dover ricominciare tutto daccapo, per di più con la sensazione di essere incappati in un'ennesima giornata grama.

Quarantacinquemila spettatori erano stasera sugli spalti del «Metropolitano», lo stadio dell'Atletico, e visto i bianconeri perdersi d'animo e rimproverarsi a vicenda il pareggio subito, il pubblico cominciava a incitare a gran voce i suoi, rispondendo alle sollecitazioni dando vita a un forcing costante, in attacco, che fruttava altre due reti.

Il realizzatore della serata era l'uomo di maggior classe dell'Atletico, il mezzodestro Luis, una specie di Suarez abituato a giocare più avanzato di quanto non faccia il suo connazionale nell'inter, altrettanto pericoloso però sotto rete per l'opportunismo di cui è capace e per il tiro a stoccata quando l'occasione si favorisce e battendo il portiere bianconero, che questa volta non poteva far nulla per evitare il gol. La Juve si sedeva definitivamente e le due squadre finivano al piccolo trotto, cioè bianconeri persi nella speranza di accorciare lo sventaggio con qualche azione di contropiede. La partita non è stata sgradevole, ma ha messo in luce molte magagne nella preparazione atletica degli juventini, per di più non certo rocioli nel morale. Forse per il caldo di Madrid, forse per i postumi della fatica di domenica, fatto sì è che la Juventus è esistita soltanto nei primi trenta minuti di gioco.

g. g.

Agli inglesi del West Hamm la Coppa delle Coppe

LONDRA, 19. La squadra britannica West Hamm United ha vinto l'edizione 1965 della Coppa delle Coppe di calcio, battendo in finale la squadra tedesca Monaco 1960 per 2-0, dopo un primo tempo a reti inviolate.

Ambedue le reti sono state segnate dall'ala destra Alan Sealey, nel giro di 2', al 21' e al 26' della ripresa. Camilla persona hanno assistito alla partita, disputata nello stadio di Wembley.

g. g.

Agli inglesi del West Hamm la Coppa delle Coppe

### AVVISI ECONOMICI

CAPITALI SOCIETA' L. 50  
IN Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313567, prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni, cessano quanto stipendio.

AUTO MOTO CICLI L. 50  
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma. Consegne immediate. Carri variatogli Facilitazioni - Via Bissolati 24

INVESTIGAZIONI L. 50  
A. A. SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Centrali Via Rondinelli 2 Firenze tel. 837 - Napoli.

OCASIONI L. 50  
VOLETE RISPARMIARE? Prima di acquistare: MOBILI - LAMPADARI - TAPPETI - CINESERIE - SOPRAMMOLI, accenditori, ecc. Viate Raffaele Siano 68 (vicino Ponte della Vittoria) Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze

RADIO FOTOGRAFIA  
grandi macchine reattive e garantite come i nuovi da 6.800 in più. Rationezzo senza anticipi e a 100 lire per volta NANNUCCI RADIO - Viale Raffaello Siano 68 (vicino Ponte della Vittoria) Sede Centrale Via Rondinelli 2 Firenze

MEDICINA IGIENE L. 50  
REUMATISMI Terapie e continenti casa di primo ordine fango grotta (massaggi) piscina termale (più) e stanze con bagno e balcone - Informazioni Continental Montecatone Terme (Todi)va

ARTIGIANATO L. 50  
ELETTROLABORATORIO TV V. S. riparazioni televisori. Servizio a domicilio telefonare 289044. \*\*\*\*\* Roma 19619 da 25 ottobre 1956

AVVISI SANITARI  
DISFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI  
Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato, Ufficiale di Sanità, Specialista Università Roma - Via Gioberti n. 30, ROMA (Stazione Termini) Appuntamento: Giovedì, venerdì, 3 Orario 9-12, 16-19. Nel giorno festivo e fuori orario, si riceve solo per appuntamento - Tel. 471.110 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

ENDOCRINE  
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine neuroendocrina, deficienze ed anomalie. Uff. di consultazione, viale Montali Dott. P. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) Appuntamento: Giovedì, venerdì, 3 Orario 9-12, 16-19 e per appuntamento esclusivo il sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento - Tel. 471.110 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA  
Dr. AUSILI Roma, via S. Biagio 25, tel. 471.110 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

ERNIE  
Cura senza operazione con iniezioni locali (Metodo di S. Biagio) (Dr. AUSILI Roma, via S. Biagio 25, tel. 471.110 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

EMORROIDI  
Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 42

NON PIU' SLITTAMENTI  
Dentiere sempre a posto con superpolvere ORASIV  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di eccezionale interesse

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI  
Pag. 200 - Prezzo L. 1200  
EUGENICA E MATRIMONIO  
Pag. 124 - Prezzo L. 1000  
Di A. TOZZI  
Essi trattano tutti gli argomenti relativi alla riproduzione umana, alla ereditarietà, alla unione fra consanguinei, alla ginecologia, alla medicina, ecc. Contengono inoltre illustrazioni e disegni.

CASA EDITRICE M.E.B. - Corso Dante 73/U - Torino 3